



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Comunicato stampa congiunto Università di Bologna - Azienda Usl di Bologna

Contact tracing: coinvolti gli specializzandi Unibo della Scuola di Igiene e Medicina preventiva

I giovani medici iscritti al primo anno partecipano ad un progetto di formazione-intervento per dare supporto al Dipartimento di Sanità pubblica dell'AUSL di Bologna e alla Medicina del Lavoro dell'Alma Mater

Bologna, 31 marzo 2021- Gli specializzandi iscritti al primo anno della **Scuola di Igiene e Medicina preventiva dell'Università di Bologna** supportano il **Dipartimento di Sanità pubblica dell'AUSL di Bologna** e la **Medicina del Lavoro dell'Alma Mater** nell'attività di **contact tracing** dei casi di COVID-19.

"Questo **doppio progetto di formazione-intervento** vede i giovani medici impegnati sul campo in **importanti attività di contrasto alla diffusione della pandemia** nel contesto cittadino e universitario, che si rivelano **molto utili anche dal punto di vista formativo** per la costruzione delle loro competenze", racconta **Maria Pia Fantini**, direttrice della Scuola di Igiene e Medicina Preventiva.

Spazi dedicati, linee telefoniche e connessioni con i database universitari e dell'AUSL sono stati predisposti nella sede della Scuola di specializzazione, in via San Giacomo 12. Qui gli specializzandi – dopo un periodo di formazione – **si avviciano nelle attività di tracciamento**, confrontandosi sui dati epidemiologici e sulle modalità di svolgimento delle interviste.

"Questo progetto **sta portando ad una crescita culturale di tutti**: se da un lato i medici in formazione specialistica mettono in pratica quanto da loro studiato, dall'altro i professionisti vengono contaminati da questo esplosivo sapere", dice **Davide Resi**, responsabile delle attività di formazione degli specializzandi messe a punto dal Dipartimento di sanità pubblica della AUSL di Bologna.



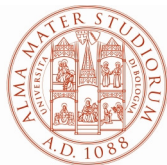
ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

In parallelo all'avvio della collaborazione con il Dipartimento di Sanità Pubblica, la Scuola di Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Bologna ha avviato anche un progetto **per supportare la gestione dei casi positivi al COVID-19 in Ateneo**. Anche in questo caso, dopo un periodo di training **con i responsabili della Medicina del Lavoro dell'Alma Mater**, gli specializzandi supportano le attività di "Referente COVID di Ateneo" attraverso contatto diretto dei casi positivi, tracciamento dei contatti negli ambienti universitari e segnalazione dei contatti a rischio al Dipartimento di Sanità pubblica, nonché con l'attivazione delle procedure di sanificazione negli ambienti universitari.

"Quello offerto dai nostri specializzandi, grazie alla Scuola di Igiene e Medicina preventiva e alla AUSL di Bologna, è **un contributo importante**, che mostra ancora una volta **l'impegno messo in campo dall'Alma Mater**, su tanti fronti, per superare l'emergenza sanitaria", dichiara **Mirko Degli Esposti**, prorettore vicario e responsabile del Servizio per la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro dell'Università di Bologna.

"Una collaborazione, quella tra Unibo e Ausl di Bologna, che va oltre l'opportunità formativa, rinforza la capacità di risposta del sistema di sorveglianza ed evidenzia con ancora più forza **le potenzialità di una sinergia tra università e servizio sanitario per la salute dell'intera comunità**", dichiara **Lorenzo Roti**, direttore sanitario dell'Azienda sanitaria locale.

L'attività di "contact tracing" prevede l'identificazione e gestione degli individui che possono essere stati a contatto con una persona positiva al coronavirus durante il periodo di contagiosità: l'obiettivo è **identificare e isolare i nuovi casi secondari il più rapidamente possibile e interrompere così la catena di trasmissione dell'infezione**. Il tracciamento avviene in questo caso contattando telefonicamente le persone risultate positive ad un tampone e chiedendo loro, attraverso un questionario, quali sono stati i contatti a rischio che devono essere ulteriormente rintracciati, verificati con tampone e messi poi in quarantena o in isolamento. Le informazioni raccolte vengono



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

inserite in specifici database che comunicano con il sistema di rilevazione delle malattie infettive della Regione, con la Prefettura e con i database per la prenotazione dei tamponi.